



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Visto l'articolo 17, comma 4 bis, lettera e) della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, e successive modifiche e integrazioni, recante "Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera m), della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti";

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ed in particolare l'art. 4, comma 4, come modificato dall'art. 41, comma 10, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, secondo cui all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale di ciascun ministero e alla definizione dei relativi compiti, nonché alla distribuzione dei predetti uffici tra le strutture di livello dirigenziale generale, si provvede con decreto ministeriale di natura non regolamentare, anche in deroga alla eventuale distribuzione degli uffici di livello dirigenziale non generale stabilita nel regolamento di organizzazione del singolo Ministero;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 6 che prevede che le dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità di accrescere l'efficienza, razionalizzare il costo del lavoro pubblico e realizzare una migliore utilizzazione delle risorse umane, previa verifica dei fabbisogni;

Visto il decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124, concernente la razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'articolo 8 della legge 14 febbraio 2003, n. 30;

Visto il decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, e successive modificazioni ed integrazioni recante la disciplina delle forme pensionistiche complementari che attribuisce al Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'alta vigilanza sulla COVIP;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Vista la **legge** 27 dicembre 2006, n. **296**, recante disposizioni per la **formazione** del **bilancio** annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 1, commi da 404 a 416, recante misure di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, nonché il comma 763, che attribuisce al Ministero del lavoro e della previdenza sociale la competenza in merito **all'analisi** del **bilanci tecnici** delle **gestioni previdenziali** private e privatizzate a salvaguardia dell'equilibrio e della stabilità finanziaria di lungo periodo;

Vista la **legge** 24 dicembre 2007, n. **244**, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 1, commi 376 e 377;

Visto il **decreto-legge** 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, **convertito** con modificazioni, dalla **legge** 14 luglio 2008, n. **121**, ed in particolare l'art. 1, comma 1, che ha **istituito il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali**;

Visto l'art.1, commi 20, 21, e 22, della citata **legge** 24 dicembre 2007, n. **247**, recante norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili e ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale, il comma 67 dell'art. 1 della medesima legge, che istituisce il **Fondo** per il **finanziamento** di **sgravi contributivi** per incentivare la contrattazione di secondo livello, nonché le ulteriori norme vigenti in materia di lavoro e previdenza sociale ed, in particolare, l'art. 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, che prevede specifici benefici previdenziali;

Visto l'art.1, commi 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247 della citata legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, che ha istituito il Fondo **vittime dell'amianto**;

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Vista la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante delega al Governo in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, concernente l'attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Visto la **legge** 13 novembre 2009, n. **172**, ed in particolare l'art. 1, comma **2**, recante **l'istituzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali** e del **Ministero della salute**, nonché l'art. 1, comma 9, che prevede che ai fini dell'attuazione delle misure previste dall'art. 74, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni dalla **legge** **6 agosto 2008, n. 133**, il **Ministero del lavoro** e delle politiche sociali **promuove** con gli Enti previdenziali ed assistenziali pubblici vigilati **l'integrazione logistica e funzionale delle sedi territoriali**;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ed, in particolare, l'art. 6 concernente la "Riduzione dei costi degli apparati amministrativi", nonché l'art. 7 recante "Soppressione ed incorporazione di enti ed organismi pubblici" e l'art. 8, comma 15, in base al quale, nell'ottica della razionalizzazione e del risparmio di spese delle pubbliche amministrazioni, le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza vengono disciplinate da un decreto di natura non regolamentare adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministro dell'economia e delle finanze al fine del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica;

Vista la legge 4 novembre 2010, n. 183, ed, in particolare, l'art. 2 recante "Delega al Governo per la riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero della salute";

Visto il decreto Luogotenenziale 10 agosto 1945, n. 474, recante la ripartizione delle attribuzioni e del personale fra il Ministero dell'industria e del commercio e il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e, in particolare, l'art. 5 secondo cui il Ministero del lavoro e della previdenza sociale esercita la vigilanza sugli enti e gli istituti che si propongono scopi assistenziali e di valorizzazione dei lavoratori;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 2004, n. 244, recante il regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 marzo 2007, concernente la ricognizione delle strutture e delle risorse dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e della solidarietà sociale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 novembre 2008, concernente la ricognizione delle strutture trasferite ai sensi dell'art. 1, comma 8, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n. 121;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 novembre 2008, recante i criteri e modalità per l'individuazione delle risorse umane relative alle funzioni trasferite in seguito all'accorpamento dei Ministeri di cui all'art. 1, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121;

Visto il decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 10 ottobre 2008, n. 193, recante il regolamento per il finanziamento degli istituti di patronato, ai sensi dell'art. 13, comma 7, della legge 30 marzo 2001, n. 152;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni ed integrazioni, recante il Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina **dell'immigrazione** e norme sulla condizione dello straniero;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni ed integrazioni, recante il regolamento di attuazione del Testo unico **sull'immigrazione**;

Visto il **Libro Bianco** sul futuro del modello sociale che individua le priorità e i percorsi di riforma sulle politiche del welfare;

Considerate le **richieste avanzate dalle singole direzioni generali** circa la necessità di procedere ad un'immediata e ulteriore **riorganizzazione** degli uffici di livello dirigenziale non generale, al fine di adeguare l'attuale assetto alle novità legislative intervenute in questi anni e di assicurare la piena efficienza ed operatività delle strutture sulla base di nuove esigenze organizzative e gestionali;

Considerato che **nelle more** dell'adozione del **nuovo regolamento di organizzazione** del Ministero da emanare ai sensi dell'art. 1, comma 8 della legge 13 novembre 2009, n. 172, **approvato in via preliminare** dal Consiglio dei Ministri nel corso della seduta del **20 maggio 2010**, e **attualmente** presso le competenti commissioni parlamentari di Camera e Senato per il prescritto parere, devono essere comunque perseguiti gli obiettivi di efficacia, trasparenza e razionalizzazione fissati dalla normativa vigente in materia, tenuto conto anche degli obiettivi perseguiti dal Libro Bianco sul futuro del modello sociale;

Ritenuto necessario intervenire sull'attuale assetto organizzativo degli uffici di livello dirigenziale non generale attraverso il riordino delle competenze volte alla razionalizzazione e dirette ad assicurare una migliore distribuzione delle risorse umane, al fine di assicurare lo svolgimento delle funzioni amministrative assegnate alle direzioni generali in modo efficace;

Considerato di dover **ottemperare** alle disposizioni di legge introdotte dal predetto **decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122**, le quali, tra l'altro, impongono una semplificazione delle procedure funzionali all'economicità dell'azione amministrativa, attraverso **sinergie** con gli enti previdenziali ed assistenziali vigilati dal Ministero da realizzarsi con l'integrazione logistica e funzionale delle sedi territoriali, come peraltro disposto dall'art. 2, comma 9, della legge 13 novembre 2009, n. 172;

Considerato che il predetto art. 2, comma 9, della **legge 13 novembre 2009, n. 172**, prevede che "Ai fini dell'attuazione delle misure previste dall'art. 74, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali promuove con gli enti previdenziali e assistenziali pubblici vigilati **l'integrazione logistica e funzionale delle sedi territoriali**. I risparmi aggiuntivi conseguiti, rispetto a quelli già considerati ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica, in



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

attuazione della disposizione richiamata al presente comma, sono computati ai fini dell'attuazione dell'articolo 1, comma 11, della legge 24 dicembre 2007, n. 247. A tal fine, gli enti previdenziali e assistenziali sono autorizzati a stipulare con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali apposite **convenzioni per la valorizzazione degli immobili strumentali** e la **realizzazione di centri unici di servizio**, riconoscendo al predetto Ministero canoni e oneri agevolati, anche in considerazione dei risparmi derivanti dalle integrazioni logistiche e funzionali.”;

Ritenuto, pertanto, **necessario intervenire** sull'attuale **assetto organizzativo di taluni uffici di livello dirigenziale non generale della direzione generale delle risorse umane e affari generali**, anche mediante una **ridistribuzione delle competenze** in modo **più razionale** e coerente con il nuovo assetto normativo;

Preso atto dei compiti svolti dalla **divisione XI** come indicati dal **decreto direttoriale del 6 maggio 2005** e ritenuto di **assegnare** alla stessa divisione, in coerenza con quanto già svolto, le **attività relative ai poli logistici integrati territoriali**, in attuazione dell'art. 8 del succitato decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, **nonché di aggiornare l'indicazione** delle disposizioni di legge in materia **igiene e sicurezza** nei **luoghi di lavoro**;

Ritenuto, altresì, di dover **razionalizzare alcune competenze** nell'ambito della **direzione generale delle risorse umane e affari generali**, **accorpendo presso la divisione XI** la competenza concernente le **procedure relative alla locazione degli immobili, comprensiva della gestione delle spese già svolta** dalla **divisione IX**; assegnando **alla divisione XI**, per una più funzionale organizzazione della logistica, l'organizzazione e il funzionamento del servizio di **portierato** e la **custodia degli stabili**, nonché del **servizio automobilistico**, attualmente svolti **dalla divisione X**, nonché attribuendo **alla divisione X** la gestione della **Biblioteca**, in quanto servizio di interesse generale; **riconfigurando**, infine, le **competenze della divisione VIII** in conseguenza delle previsioni finanziarie del Ministero, per il triennio 2011 - 2013, che prevedono **l'attribuzione alla direzione generale per l'attività ispettiva la gestione degli emolumenti**, delle **indennità** ed altre spese correlate al **personale dell'Arma dei Carabinieri** in servizio presso l'amministrazione;

Considerati i recenti interventi legislativi in materia di politiche del lavoro diretti a far fronte alla crisi economica e finanziaria, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo e la crescita occupazionale e assicurare il miglioramento della qualità dei servizi erogati e di rafforzare le attività di monitoraggio e di coordinamento a livello centrale;

Considerato il quadro di crisi occupazionale e l'instabilità del mercato del lavoro che comporta la **necessità di rafforzare** le attività di **monitoraggio e di analisi del mercato del lavoro** delle strutture del Ministero;

Considerata la necessità organizzativa di razionalizzare e **distribuire in modo omogeneo le competenze** tra gli uffici di livello dirigenziale non generale della **direzione generale del mercato**



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

del lavoro, concentrando le competenze in materia amministrativo contabile e di supporto presso la divisione I, le competenze in materia di servizi per i lavoro pubblici e privati presso la divisione II, le attività concernenti le azioni a valere sulle risorse comunitarie presso la divisione III e le competenze in materia di politiche per l'inserimento dei soggetti svantaggiati presso la divisione IV;

Considerata la necessità di ridefinire le competenze della divisione II della direzione generale della previdenza, a seguito dell'emanazione del citato decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ridisciplinando l'attività di vigilanza, di indirizzo e di monitoraggio relativa al riordino degli enti ed organismi pubblici conseguente alla loro razionalizzazione e riorganizzazione, nonché l'attività di vigilanza e di indirizzo sulla riforma della governance degli enti pubblici e sul riassetto degli organi collegiali;

Ritenuta l'esigenza di specificare, per la Divisione III della direzione generale della previdenza, nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta dalla stessa, gli adempimenti connessi all'attività di monitoraggio sul contenimento della spesa da parte degli enti previdenziali rispetto agli obiettivi di risparmio previsti dalla normativa vigente, nonché l'attività di verifica sui piani di investimento degli enti;

Considerata l'opportunità per esigenze di razionalizzazione e di migliore efficacia dell'azione amministrativa di concentrare in un'unica divisione, quale la divisione VI della direzione generale per la previdenza, le attività di vigilanza e le procedure di approvazione degli atti degli enti privati e privatizzati ed, in particolare, gli adempimenti relativi alla vigilanza delle attività relative al patrimonio immobiliare degli enti privati e privatizzati che comprende anche la verifica di cui all'art. 8, comma 15, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

Considerata la necessità di specificare meglio e rafforzare le competenze della divisione VII della direzione generale per la previdenza, attraverso un'attività di coordinamento e alta vigilanza in materia di previdenza complementare, nonché attraverso l'attribuzione delle competenze in materia di finanziamento della previdenza complementare e di trattamento di fine rapporto;

Considerato che le recenti disposizioni normative in materia di immigrazione sono dirette a implementare le competenze istituzionali di questo Ministero che, attraverso la direzione generale dell'immigrazione, provvede alla programmazione annuale dei flussi d'ingresso, alla successiva gestione ed al monitoraggio delle quote ripartite a livello territoriale, alla formazione e all'aggiornamento di apposite liste di lavoratori extracomunitari, nonché al coordinamento delle politiche di integrazione sociale anche con riferimento alla tutela dei minori stranieri, sia attraverso la realizzazione di interventi interistituzionali volti a favorire l'inserimento degli immigrati nella società sia attraverso la partecipazione ai tavoli di dialogo internazionale e mediante la promozione di progetti per l'inclusione sociale con paesi terzi;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Tenuto conto, in particolare, delle novità legislative apportate con l'art. 1-ter del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, recante disposizioni in materia di **emersione** del **rapporto** di **lavoro irregolare** dei cittadini italiani e comunitari nonché dei cittadini extracomunitari comunque presenti sul territorio nazionale, che hanno contribuito a determinare un significativo incremento dei carichi di lavoro della suddetta direzione generale;

Considerata la necessità di razionalizzare e sistematizzare, anche mediante una **ripartizione** per materia, le competenze assegnate alle **divisioni** della **direzione generale per l'attività Ispettiva**, tenuto conto delle nuove attribuzioni relative alla gestione dei capitoli di spesa riferiti al Personale dell'Arma dei Carabinieri in servizio presso l'Amministrazione;

Considerata la necessità di procedere ad una riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale non generale presso le suindicate direzioni generali, al fine di adeguare le strutture ai sopraggiunti interventi normativi che hanno determinato un nuovo assetto funzionale ed operativo del Ministero, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e secondo le modalità di cui all'art. 4, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché di favorire l'esercizio delle politiche di monitoraggio e coordinamento a livello centrale;

Ritenuto di adottare i provvedimenti di cui all'art. 17, comma 4 bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, nel rispetto dei principi di invarianza di spesa di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Sentite le organizzazioni sindacali

DECRETA

Art. 1

Direzione generale delle risorse umane e affari generali

La direzione generale delle risorse umane e degli affari generali è organizzata in undici uffici di livello dirigenziale non generale, che svolgono i compiti di seguito individuati.

DIVISIONE I - Supporto direzionale e affari generali

Materie e adempimenti di carattere generale. Supporto al direttore generale per i rapporti con l'Ufficio centrale di bilancio, l'Organismo indipendente di valutazione e gli organi di controllo esterni. Attività di supporto alle funzioni di vertice. Raccordo nei rapporti con l'Ufficio legislativo nelle materie di competenza plurima, ferma restando la competenza delle altre



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

divisioni sulle rispettive specifiche materie. Cura delle tematiche di carattere trasversale della direzione generale. Predisposizione del materiale di approfondimento e di aggiornamento per il personale. Pianificazione, ottimizzazione e innovazione dei modelli organizzativi, dei processi e delle strutture degli uffici territoriali.

DIVISIONE II - Relazioni sindacali

Gestione delle relazioni sindacali: sistema di partecipazione e contrattazione collettiva integrativa di amministrazione. Procedure di raffreddamento dei conflitti, monitoraggio della contrattazione decentrata e supporto agli Uffici nelle relazioni sindacali. Rappresentanza e rappresentatività sindacale. Rilevazione dei dati sull'adesione agli scioperi. Prerogative e diritti sindacali. Politiche premiali del personale dirigente e delle aree funzionali con riferimento ai risultati individuali e dell'organizzazione.

DIVISIONE III - Sviluppo delle risorse umane

Analisi dei fabbisogni di risorse umane, valutazione delle esigenze di mobilità, programmazione delle assunzioni, verifica degli obblighi di legge per le assunzioni obbligatorie, richiesta autorizzazioni alle assunzioni, rilevazioni statistiche, dotazioni organiche, procedure di sviluppo economico per il personale. Mobilità, assegnazioni e trasferimenti di sede, distacchi temporanei di sede presso e da altre amministrazioni, collocamenti fuori ruolo, trasferimenti di personale tra amministrazioni. Rapporti atipici di lavoro. Tirocini formativi. Analisi e implementazione di modelli finalizzati allo sviluppo delle risorse umane e progetti innovativi per il miglioramento della gestione del personale. Gestione dei fascicoli e delle posizioni del personale. Archivio informatizzato dei dipendenti.

DIVISIONE IV - Reclutamento, formazione e passaggi interni

Procedure di reclutamento del personale. Formazione, ricognizione ed analisi dei fabbisogni formativi e di aggiornamento per il personale dirigenziale e delle aree funzionali, elaborazione del piano formativo annuale. Organizzazione di corsi, seminari e convegni. Intese e convenzioni con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, Università ed altri istituti ed enti di settore.

DIVISIONE V - Gestione del personale area dirigenti

Trattamento giuridico, costituzione del rapporto di lavoro, contratti individuali, conferimenti, variazioni, conferme e revoche degli incarichi dirigenziali; gestione delle posizioni individuali; ruolo dei dirigenti; mobilità; autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni. Trattamento economico, rideterminazione a seguito di nomina o in applicazione dei CCNL, cessioni e ritenute varie, determinazione e attribuzione delle retribuzioni di posizione e di risultato. Supporto per la ripartizione del Fondo dei dirigenti di livello dirigenziale generale ai fini dell'erogazione della retribuzione di posizione e risultato. Trattamento di quiescenza e di



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

previdenza; cause di servizio ed equo indennizzo. Gestione dei fascicoli dei dirigenti. Archivio informatizzato dei dirigenti. Ulteriori adempimenti connessi alla gestione dei dirigenti. Costituzione in mora e denunce alla Corte dei Conti in caso di danno erariale dei dirigenti generali e dei dirigenti degli Uffici periferici.

DIVISIONE VI - Gestione del personale aree funzionali

Trattamento giuridico, procedure di assunzione, contratti individuali di lavoro, immissioni in servizio, ricostituzione del rapporto, inquadramenti giuridici, mutamento di profilo per idoneità psico-fisica, conferimento e revoca qualifica ispettiva, trasformazioni del rapporto di lavoro, autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni, adempimenti relativi a procedimenti penali, ulteriori adempimenti derivanti dalla gestione del personale. Trattamento economico, rideterminazione, cessione e ritenute varie. Trattamento di quiescenza e di previdenza. Cause di servizio ed equo indennizzo.

DIVISIONE VII - Contenzioso e procedimenti disciplinari

Ricorsi giurisdizionali, amministrativi e procedure arbitrali relativamente al personale del Ministero e alle attività di competenza della direzione generale. Indirizzo e coordinamento in materia di conciliazione. Rimborso delle spese legali richieste dai dipendenti. Monitoraggio degli atti di costituzione in mora e di segnalazione o denuncia alle Procure della Corte dei Conti effettuati dagli uffici dell'amministrazione. Ufficio per la riscossione del credito conseguente a danno erariale (U.D.E) di cui al decreto ministeriale del 31 gennaio 2001. Sequestri conservativi, attività amministrativa di esecuzione. Atti giudiziari, esame e assegnazione in base alle competenze istituzionali. Ufficio procedimenti disciplinari.

DIVISIONE VIII - Bilancio e spese del personale

Bilancio preventivo e rendiconto; sistema di contabilità analitica ed economica; coordinamento dei dati relativi agli altri centri di responsabilità amministrativa. Gestione amministrativo-contabile, emolumenti fissi, emolumenti accessori, indennità per missioni e trasferimenti, spese per formazione ed altre spese correlate al personale. Ufficio Cassa. Adempimenti fiscali-sostituto d'imposta.

DIVISIONE IX - Acquisti di beni e servizi, gestione del patrimonio e delle spese di funzionamento

Programmazione degli acquisti di beni e servizi per gli Uffici dell'amministrazione centrale e relative procedure per gli acquisti. Monitoraggio semestrale per il Gestore globale. Gestione amministrativo-contabile, per le sedi centrali e del territorio, per le spese relative alla manutenzione degli immobili, beni e servizi, nonché per quanto necessario per il funzionamento degli uffici. Ufficio del Consegretario.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

DIVISIONE X - Attività e servizi di interesse generale

Organizzazione e funzionamento dei servizi di interesse generale per il personale e per gli uffici del Ministero. Biblioteca. Ufficio onorificenze: Stelle al merito del lavoro e Ordine al merito della Repubblica. Commissioni di sorveglianza sugli atti di archivio. Interventi e convenzioni per il personale dipendente: commissione per l'attribuzione dei sussidi, convenzione per i buoni pasto, convenzioni per il miglioramento organizzativo dei servizi operativi.

DIVISIONE XI - Logistica e sicurezza delle sedi

Logistica delle sedi centrali e del territorio: analisi delle esigenze, allocazione degli uffici, razionalizzazione dell'uso degli spazi, rapporti con l'Agenzia del demanio ed altri enti. Procedure per i contratti di locazione delle sedi dell'amministrazione centrale e autorizzazione per i contratti di locazione per le sedi del territorio; gestione amministrativo-contabile delle relative spese. Attività per la promozione, con gli enti previdenziali e assistenziali pubblici vigilati, dell'integrazione logistica delle sedi territoriali. Sicurezza delle sedi: monitoraggio e programmazione degli interventi sulla base delle risorse disponibili, individuazione delle priorità. Per l'amministrazione centrale: direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione; collaudi delle opere di ristrutturazione e manutenzione degli immobili e degli impianti. Servizio di prevenzione e protezione. Attività connesse all'attuazione del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni e integrazioni. Servizi automobilistico, di portierato e di custodia degli stabili per l'amministrazione centrale.

Art 2

Direzione generale del mercato del lavoro

La direzione generale del mercato del lavoro è organizzata in quattro uffici di livello dirigenziale non generale denominati divisioni, che svolgono i compiti di seguito individuati. Presso la direzione è individuato un incarico di livello dirigenziale non generale ai sensi dell'art. 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Divisione I - Gestione del personale della direzione Generale. Affari generali e gestione amministrativo contabile delle risorse finanziarie relative ai capitoli di bilancio assegnati alla direzione. Supporto al direttore. Controllo di gestione

Affari generali e supporto al Direttore generale per i rapporti, con l'Ufficio centrale di bilancio, l'Organismo indipendente di valutazione e gli organi di controllo esterni. Coordinamento delle attività di programmazione e di gestione amministrativo contabile delle risorse finanziarie relative ai capitoli di bilancio assegnati alla direzione generale. Monitoraggio dell'attività svolta dalla direzione attraverso l'utilizzo del sistema del controllo di gestione. Ogni altra funzione non specificatamente attribuita ad altre divisioni.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Divisione II - Promozione e coordinamento dei servizi per il lavoro

Agenzie per il lavoro e gestione del relativo albo informatico. Rilascio delle autorizzazioni per il lavoratori italiani all'estero. Sviluppo e gestione coordinata del sistema informativo lavoro (SIL) con le regioni e gli enti locali, interventi per lo sviluppo della rete dei servizi per il lavoro anche attraverso la Borsa nazionale continua del lavoro, in raccordo con la direzione generale per l'innovazione tecnologica. Indirizzo e coordinamento delle regioni in materia di collocamento. Attività connesse al settore dello spettacolo, ivi incluse le autorizzazioni per i lavoratori extracomunitari del settore. Sviluppo della rete dei servizi privati per l'occupazione, politiche per la mobilità in Europa (EURES) e distacco dei lavoratori.

Divisione III - Gestione, monitoraggio e rendicontazione amministrativo-contabile delle linee di attività e delle azioni a valere su risorse finanziarie comunitarie

Gestione, monitoraggio e rendicontazione amministrativo contabile delle linee di attività e delle azioni a valere su risorse finanziarie comunitarie ed, in particolare, sui programmi operativi nazionali a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Monitoraggio e analisi sulla qualità dei servizi per l'impiego. Analisi delle politiche nazionali e regionali per l'occupazione e relativa attività di monitoraggio. Assistenza tecnica della rete dei servizi per l'impiego anche attraverso finanziamenti comunitari. Promozione della conoscenza e informazione delle tipologie contrattuali e degli istituti rivolti a favorire l'occupazione con particolare riferimento a quella giovanile.

Divisione IV - Politiche per l'inserimento dei lavoratori svantaggiati. Fondo nazionale disabili. Supporto alle attività della Consigliera nazionale di parità

Politiche per l'inserimento dei disabili e dei lavoratori svantaggiati. Analisi e monitoraggio di specifici interventi per le fasce deboli. Prevenzione, analisi, monitoraggio e valutazione delle emergenze occupazionali e delle politiche di inserimento dei lavoratori svantaggiati con particolare riferimento ai disabili. Fondo nazionale disabili.

Politiche di inserimento e tutela del lavoro femminile. Politiche di conciliazione. Progetti ed interventi di flessibilità organizzativa e gestionale. Integrazione politiche comunitarie, nazionali e regionali di parità. Supporto all'ufficio della Consigliera nazionale di parità. Nomine delle Consigliere di parità regionali e provinciali.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Art. 3

Direzione Generale per le Politiche previdenziali

1. La direzione generale per le politiche previdenziali è organizzata in nove uffici di livello dirigenziale non generale denominati divisioni, che svolgono i compiti di seguito individuati:

Divisione I - Affari generali e gestione contabile delle risorse finanziarie

Affari generali e segreteria. Supporto al Direttore generale per la predisposizione degli atti di indirizzo, di programmazione degli obiettivi e relativi al controllo di gestione. Supporto al Direttore generale per i rapporti con l'Ufficio centrale di bilancio, l'Organismo indipendente di valutazione e gli organi di controllo esterni. Coordinamento delle attività di programmazione e di gestione amministrativo-contabile delle risorse finanziarie relative ai capitoli di bilancio assegnati alla direzione generale. Attività di coordinamento e supporto per la gestione del protocollo informatico. Attività di supporto alle funzioni di vertice. Raccordo nei rapporti con l'Ufficio legislativo nelle materie di competenza plurima, ferma restando la competenza delle altre divisioni sulle rispettive specifiche materie. Ogni altra funzione non specificatamente attribuita ad altre divisioni.

Divisione II - Vigilanza sugli Enti previdenziali pubblici

Attività di vigilanza giuridico-amministrativa di carattere generale sugli enti previdenziali pubblici. Procedure di nomina di: organi degli enti; nucleo di valutazione della spesa previdenziale; commissari straordinari e *ad acta*. Procedura di nomina degli organi COVIP e relativa determinazione dell'indennità di carica. Nomina dei membri del Comitato di FONDINPS. Disciplina relativa al trattamento economico e giuridico del personale dipendente dagli enti. Procedura di determinazione degli emolumenti degli organi monocratici e collegiali degli enti. Approvazione delibere sull'ordinamento dei servizi e sulle dotazioni organiche. Attività di vigilanza, di indirizzo e di monitoraggio relativa al riordino degli enti ed organismi pubblici conseguente alla loro razionalizzazione e riorganizzazione. Attività di vigilanza e di indirizzo sulla riforma della governance degli enti pubblici e sul riassetto degli organi collegiali. Esame delle verifiche amministrativo contabili ed adozione dei provvedimenti correttivi conseguenti. Esame dell'attività sindacale e di revisione. Inchieste ed indagini amministrative. Controllo sull'esecuzione di sentenze pronunciate dalla Corte dei Conti nei giudizi di responsabilità promossi nei confronti di amministratori e dipendenti degli enti.

Divisione III - Vigilanza tecnico-finanziaria sulle attività correnti e sulla gestione patrimoniale degli enti previdenziali

Attività di vigilanza tecnico-finanziaria di carattere generale sugli enti di previdenza pubblici, privati e privatizzati. Rapporto annuale sulla previdenza. Studi, elaborazioni statistico-attuariali



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

e valutazioni tecnico-finanziarie in materia previdenziale sia a livello nazionale che comunitario. Interazione con il Nucleo di valutazione della spesa previdenziale. Esame e controllo di: bilanci preventivi, bilanci di assestamento, note di variazione e bilanci consuntivi; bilanci tecnico-attuariali; piani di impiego delle disponibilità economico-finanziarie degli enti pubblici e verifica dei piani di investimento degli enti pubblici. Approvazione dei regolamenti di contabilità e amministrazione e delle relative modifiche. Vigilanza e coordinamento delle attività riguardanti il patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici ivi compreso il processo di dismissione del patrimonio immobiliare avviato dagli enti secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia. Attività di monitoraggio finalizzata alla rilevazione delle caratteristiche - rischio/rendimento - dei portafogli e degli investimenti mobiliari ed immobiliari degli enti previdenziali pubblici e privati. Attività di monitoraggio sul contenimento della spesa da parte degli enti previdenziali rispetto agli obiettivi di risparmio previsti dalla normativa vigente divisione.

Divisione IV - Sicurezza sociale comunitaria ed internazionale

Legislazione e metodo di coordinamento in materia di sicurezza sociale nell'ambito dell'Unione Europea (UE): attività propulsiva, interpretativa e attuativa. Gruppo di affari sociali del Consiglio dei Ministri del lavoro UE. Commissione amministrativa per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti (C.A.S.S.T.M.). Comitati e gruppi permanenti dell'Unione Europea. Interazione con la Corte di Giustizia dell'Unione Europea. Legislazione in materia di sicurezza sociale del Consiglio d'Europa: attività propulsiva, valutativa e di monitoraggio. Partecipazione a comitati e gruppi di lavoro. Redazione di rapporti sull'applicazione del Codice europeo di sicurezza sociale e sull'evoluzione della legislazione previdenziale nazionale. Convenzioni internazionali: negoziato, stipulazione, applicazione e interpretazione. Attività di interazione sulla sicurezza sociale con altre organizzazioni europee ed internazionali. Legislazione previdenziale dei lavoratori migranti.

Divisione V - Prestazioni e contributi degli Enti pubblici di previdenza obbligatoria

Provvedimenti attuativi in tema di riforma delle pensioni e di armonizzazione dei regimi previdenziali. Coordinamento e applicazione della normativa in materia di contributi e trattamenti pensionistici dell'assicurazione obbligatoria IVS per i lavoratori, iscritti agli enti previdenziali pubblici. Fondi speciali sostitutivi ed integrativi dell'Assicurazione generale obbligatoria. Pensione ed assegno sociale. Previdenza casalinghe. Aspetti previdenziali delle nuove tipologie contrattuali. Criteri di iscrivibilità agli enti. Determinazione delle basi imponibili per il calcolo dei contributi. Sgravi, condoni, regolarizzazione del lavoro sommerso ed altre agevolazioni. Rateizzazione dei debiti per i contributi previdenziali ed oneri accessori. Contributi di solidarietà. Riduzione del tasso di interesse e delle sanzioni aggiuntive per aziende in crisi. Autorizzazioni alla riscossione dei contributi associativi e tipologie similari.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Divisione VI - Vigilanza sugli enti previdenziali privatizzati e privati. Previdenza ed assistenza gestita dagli enti di diritto privato

Previdenza e assistenza gestita dagli enti privatizzati e privati: coordinamento e applicazione della normativa in materia di contributi e prestazioni. Approvazione dei regolamenti di previdenza e di assistenza e relative modifiche. Vigilanza sugli enti previdenziali privatizzati e privati. Approvazione degli statuti, dei regolamenti di organizzazione, dei regolamenti elettorali e dei regolamenti sull'accesso agli atti e relative modifiche adottate dagli enti di previdenza privati e privatizzati. Albo degli enti previdenziali privatizzati. Esame dell'attività sindacale e di revisione. Nomina commissari straordinari e *ad acta*. Inchieste ed indagini amministrative. Attività concernenti la valutazione e le conseguenti misure da adottare per la salvaguardia della sostenibilità finanziaria e dell'adeguatezza delle prestazioni, in raccordo con le altre divisioni competenti. Vigilanza sulle attività riguardanti il patrimonio immobiliare degli enti privati e privatizzati, ivi inclusa la verifica relativa ai piani di investimento.

Divisione VII - Vigilanza in materia di previdenza complementare e di fondi pensione

Coordinamento e alta vigilanza in materia di previdenza complementare, finalizzata a determinare linee generali di indirizzo nel settore. Attività di indirizzo, vigilanza e controllo su COVIP e su FONDINPS. Nomina di commissari in fondi in stato di insolvenza. Scioglimento di organi di amministrazione e controllo. Approvazione di regolamenti di carattere generale. Coordinamento con COVIP per le attività di analisi; azione propulsiva e elaborazione di progetti normativi in materia. Studio e analisi della normativa previdenziale ed assistenziale con particolare riferimento alle forme pensionistiche complementari e di tutela sanitaria integrativa al fine di favorirne lo sviluppo. Raccordo tra normativa nazionale, comunitaria e regionale. Verifica sull'armonizzazione della normativa inerente la previdenza complementare, tenuto conto delle competenze previste dalla legislazione. Fonti di finanziamento della previdenza complementare, trattamento di fine rapporto e Fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto.

Divisione VIII - Assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali

Coordinamento e applicazione della normativa relativa alle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dei servizi e nel settore marittimo, ivi compresa la disciplina dei procedimenti inerenti la concessione dei benefici previdenziali previsti dalla normativa vigente, per particolari esposizioni legate all'attività professionale. Attività di vigilanza sugli enti assicurativi, ivi compresa l'erogazione delle prestazioni, la disciplina tariffaria e l'attuazione degli obblighi contributivi negli stessi settori. Trattamento speciale per silicosi e asbestosi. Attività propulsiva per l'evoluzione della normativa in materia di malattie professionali, sicurezza del lavoro e assicurazioni obbligatorie infortunistiche, con adozione dei conseguenti provvedimenti attuativi.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Divisione IX - Istituti di patronato ed assistenza sociale. Prestazioni previdenziali temporanee e connessa contribuzione

Istituti di patronato e di assistenza sociale: riconoscimento giuridico; vigilanza, controllo e verifica sull'attività in Italia e all'estero; esame dei bilanci; gestione del "Fondo patronati" e provvedimenti di riparto; relazione annuale al Parlamento. Prestazioni previdenziali temporanee e connessa contribuzione per: maternità e congedi parentali; nucleo familiare; malattia e T.B.C.. Inquadramento delle imprese nei settori economici in presenza di attività plurime.

Art. 4

Direzione Generale dell'Immigrazione

La direzione generale dell'Immigrazione è organizzata in quattro divisioni, che svolgono i compiti di seguito individuati:

Divisione I - Affari generali e finanziari

Affari generali e di segreteria. Supporto al Direttore generale per i rapporti con l'Ufficio centrale di bilancio, l'Organismo indipendente di valutazione e gli organi di controllo esterni. Coordinamento delle attività di programmazione e di gestione amministrativo-contabile delle risorse finanziarie relative ai capitoli di bilancio assegnati alla direzione generale, nonché ai fondi comunitari. Attività di supporto alle funzioni di vertice. Raccordo nei rapporti con l'Ufficio legislativo nelle materie con competenza plurima, ferme restando le competenze delle altre divisioni sulle rispettive specifiche materie. Ogni altra funzione non specificatamente attribuita ad altre divisioni.

Divisione II - Politiche per l'immigrazione

Analisi dei fabbisogni del mercato del lavoro utile ai fini dell'attività di programmazione dei flussi migratori per ragioni di lavoro. Gestione e monitoraggio delle quote di ingresso di lavoratori extracomunitari. Attuazione della disciplina dell'immigrazione per ragioni di lavoro: raccordo con le altre PP.AA, indirizzo e coordinamento degli uffici territoriali del Ministero in attuazione della disciplina dell'immigrazione per ragioni di lavoro in raccordo con la direzione generale delle risorse umane e affari generali. Accordi di cooperazione con Paesi extracomunitari in materia migratoria: gestione e regolamentazione dei flussi migratori per ragioni di lavoro, cooperazione formativa ed istruzione professionale nelle materie di competenza. Tenuta delle liste dei lavoratori stranieri che hanno partecipato ai corsi di formazione nei Paesi d'origine. Rapporti con l'UE e con altri organismi internazionali in materia di immigrazione.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Divisione III - Servizi del lavoro e politiche attive per l'immigrazione

Programmazione e coordinamento delle iniziative afferenti le politiche attive del lavoro ed il coinvolgimento dei servizi competenti nelle attività di inserimento e reinserimento lavorativo degli immigrati, in raccordo con la direzione Generale del mercato del lavoro e la direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione. Raccordo con regioni enti locali, parti sociali per l'attivazione delle connesse misure di accompagnamento. Promozione e coordinamento dei relativi programmi di intervento, nazionali e comunitari, ed implementazione dei connessi sistemi informativi.

Divisione IV - Politiche di integrazione e tutela dei minori stranieri

Coordinamento delle politiche per l'integrazione degli stranieri immigrati ed implementazione dei relativi programmi e strumenti. Promozione delle iniziative di contrasto del fenomeno del razzismo. Supporto alla Consulta per i problemi degli stranieri immigrati e delle loro famiglie. Coordinamento delle attività relative alle politiche di tutela dei minori stranieri e supporto al Comitato per i minori stranieri, in ordine ai compiti di vigilanza sulle modalità di soggiorno dei minori stranieri non accompagnati presenti nel territorio dello Stato italiano e dei minori stranieri accolti temporaneamente. Partecipazione ad organismi comunitari ed internazionali in materia di integrazione degli immigrati e di contrasto alla discriminazione. Tenuta del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati. Coordinamento degli interventi umanitari in Italia e all'estero di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Art. 5

Direzione Generale per l'attività ispettiva

La direzione generale per l'attività ispettiva è organizzata in tre divisioni, che svolgono i compiti di seguito individuati:

Divisione I - Affari generali e di segreteria, formazione del personale ispettivo, attività internazionale, progetti innovativi

Affari generali e di segreteria. Supporto al Direttore generale per i rapporti con l'ufficio centrale di bilancio, l'organismo indipendente di valutazione e gli organi di controllo esterni. Coordinamento delle attività di programmazione e gestione amministrativo-contabile delle risorse finanziarie relative ai capitoli di bilancio assegnati alla direzione generale compresi quelli riferiti al personale dell'Arma dei Carabinieri in servizio presso l'Amministrazione: gestione degli emolumenti, delle indennità ed altre spese correlate al citato personale. Formazione ed aggiornamento del personale ispettivo e del personale del Comando Carabinieri



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

per la tutela del lavoro in raccordo con la direzione generale delle risorse umane e affari generali. Attività di studio e analisi dei fenomeni di lavoro sommerso, al fine dell'orientamento dell'attività di vigilanza. Attività internazionale e partecipazione ad organismi comunitari ed internazionali per quanto di competenza. Attività di coordinamento in materia di progetti speciali legati alle attività istituzionali della direzione (Progetto qualità, Protocolli d'intesa, ecc.). Raccordo con i Comandi generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché con il Comando Carabinieri per la tutela del lavoro per le attività operative connesse alle funzioni ispettive. Coordinamento del Tavolo Tecnico di studio in materia di parità e pari opportunità, nonché dei progetti di azioni positive per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Raccordo dell'attività di comunicazione di competenza della direzione generale. Coordinamento delle attività di prevenzione e promozione finalizzate al contrasto del lavoro sommerso ed irregolare *ex art. 8*, del D.Lgs. n. 124/2004. Attività di coordinamento e supporto per la gestione del protocollo informatico. Attività di supporto alle funzioni di vertice. Raccordo nei rapporti con l'Ufficio legislativo nelle materie di competenza plurima (interrogazioni parlamentari, mozioni, ecc.), ferma restando la competenza delle altre divisioni sulle rispettive specifiche materie. Ogni altra funzione non specificatamente attribuita ad altre divisioni.

Divisione II - Attività di interpello, consulenza e affari legali

Attività derivanti dall'applicazione dell'art. 9 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124 (diritto di interpello). Supporto tecnico-giuridico in ordine alla disciplina in materia di lavoro e legislazione sociale di competenza della Direzione generale. Attività di coordinamento del Centro Studi Attività ispettiva. Coordinamento Comitato della bilateralità in edilizia e gestione delle problematiche interpretative legate al Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). Esame e trattazione del contenzioso sui provvedimenti e sugli atti connessi con l'attività ispettiva, ivi compresa l'istruttoria relativa ai ricorsi straordinari al Capo dello Stato. Supporto alle attività degli Uffici territoriali sull'esame e la trattazione dei ricorsi amministrativi. Gestione Forum Rete Nazionale Uffici legali e contenzioso. Raccordo nei rapporti con l'Ufficio legislativo nelle materie di specifica competenza.

Divisione III - Coordinamento della vigilanza ordinaria e tecnica

Coordinamento delle attività ispettive svolte dai soggetti che effettuano vigilanza in materia di tutela dei rapporti di lavoro, dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e di legislazione sociale nel settore privato e pubblico. Indirizzo e programmazione dell'attività di vigilanza ispettiva ordinaria, straordinaria e in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ivi inclusa l'attività di monitoraggio. Segreteria della Commissione centrale di coordinamento dell'attività di vigilanza *ex art. 3* D.Lgs. n. 124/2004. Attività inerenti alla vigilanza in materia di trasporti su strada e di coordinamento delle vigilanza c.d. speciali (verifiche amministrativo-contabili, associazioni di promozione sociale, etc). Trattazione esposti che pervengono alla Direzione generale. Gestione delle attività connesse con gli Osservatori sulla cooperazione. Semplificazione delle procedure per l'attività ispettiva.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Elaborazione delle risposte ai quesiti *ratione materiae* e Gestione Forum Rete Nazionale Responsabili SIL.

Attività derivante dall'applicazione dell'art. 12 del decreto legislativo n. 81/2008 in materia di interpello. Coordinamento dei controlli sull'adeguamento delle macchine ed attrezzature alle Direttive di mercato. Raccordo nei rapporti con l'ufficio legislativo nelle materie di specifica competenza.

Art. 6 Disciplina transitoria

Nelle more dell'adozione del sistema di valutazione ai sensi del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto concerne i nuclei per il controllo di gestione e per la valutazione dei dirigenti si rinvia a quanto previsto dall'art. 16 del D.M. del 1° dicembre 2004.

Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

Il presente decreto sarà inviato ai competenti organi di controllo e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Maurizio Sacconi